

Polonia, tre attiviste a processo per “offesa ai sentimenti religiosi”

agoravox.it/Polonia-tre-attiviste-a-processo.html

Riccardo Noury - Amnesty International

Amnesty International, Campaign Against Homophobia, Freemuse, Front Line Defenders, Human Rights Watch e ILGA-Europe hanno chiesto al procuratore generale della Polonia di **annullare l'accusa di “offesa ai sentimenti religiosi” per la quale tre attiviste andranno a processo il 4 novembre** nella città di Plock.



Elżbieta, Anna e Joanna sono accusate di **violazione dell'articolo 196** del codice penale per aver affisso, in vari luoghi pubblici di Plock, dei **poster raffiguranti la Vergine Maria e il Bambinello con l'aureola dipinta con i colori dell'arcobaleno**, simbolo del movimento Lgbti.

Secondo l'atto d'accusa, le tre attiviste hanno **“insultato pubblicamente un oggetto di culto religioso mediante una raffigurazione che ha offeso i sentimenti religiosi di altre persone”**.

Dopo l'arresto della sola Elżbieta, eseguito nel maggio 2019 di ritorno da una serie di conferenze sulla situazione in Polonia organizzate da Amnesty International in Belgio e Olanda, **nel luglio 2020 tutte e tre le attiviste sono state incriminate**

ufficialmente.

Se giudicate colpevoli, **rischiano fino a due anni di carcere** semplicemente per aver esercitato il loro diritto alla libertà di espressione, in questo caso artistica.

Il loro caso non è isolato. Negli ultimi anni molti attivisti e difensori dei diritti umani sono stati ripetutamente perseguitati per aver svolto attività legittime e pacifiche.

Elżbieta, insieme ad altre 13 attiviste per i diritti umani, era stata **picchiata per aver preso posizione contro l'odio in Polonia durante la Marcia dell'indipendenza del 2018.**

Insieme ad Anna e Joanna, Elżbieta lotta pacificamente contro l'odio e la discriminazione. Le tre attiviste sono impegnate da anni per una Polonia di giustizia e uguaglianza.

Finora, circa 14.000 persone hanno aderito alla campagna internazionale che chiede al procuratore generale della Polonia di annullare le accuse nei loro confronti.

[Questo articolo è stato pubblicato qui](#)